

Graffiti:libera espressione dell'Anima

I graffiti hanno ormai invaso le nostre città. Si possono ammirare dappertutto: su un vecchio ponte della ferrovia, sulle pareti di un edificio abbandonato, sui cavalcavia e dovunque ci sia un muro che cade a pezzi. Per alcuni potrebbero essere soltanto degli scarabocchi privi di qualsiasi significato ma di certo riescono a trasmettere qualcosa. Possiamo affermare univocamente che i graffiti sono la manifestazione dell'animo umano e sicuramente sono un perfetto esempio di libertà d'espressione. In quanto tale non sono da considerarsi un atto vandalico o un elemento di inciviltà. D'altronde l'uomo fin dall'antichità ha comunicato i suoi pensieri e le sue emozioni attraverso i graffiti, l'arte. Oggi come allora con i graffiti si comunicano sensazioni. La particolarità dei graffiti è proprio quella di riuscire in questo con immagini a primo impatto senza senso. Qualcuno potrebbe controbattere dicendo che alcuni graffiti non hanno significato e che sono soltanto figure anonime. Ma considerando il fatto che l'artista ha voluto raffigurare proprio quelle immagini bisogna prendere in esame il fatto che per lui vogliono dire qualcosa poiché quella rappresentazione non è altro che la manifestazione della sua anima, del suo pensiero in arte. Jean Baudrillard, sociologo e filosofo francese del Novecento, definisce i graffiti "significanti vuoti". I graffiti, infatti, perdono la loro fisicità e diventano soltanto dei concetti in mezzo agli enormi spazi reali della città che spesso non comprende a pieno l'importanza di quel "vuoto", quel vuoto che sembra non abbia nulla da trasmettere ma che invece ha molto da comunicare. Dentro un graffito ci sono emozioni, pensieri, opinioni, idee, libertà e tutto questo non può essere colto se non con l'intelligenza, con l'anima. I graffiti sono, quindi, una finestra sull'anima, uno spiraglio di luce in un mare di ipocrisia, odio, violenza, rabbia, orgoglio. Non sono altro che un grido di aiuto tra un coro di voci piatte e monotone. Come affermava Platone la bellezza è affine al bene ed è proprio l'idea di bellezza che caratterizza queste forme d'arte. La bellezza può essere un mezzo con il quale raggiungere le persone e far arrivare il messaggio che si vuole trasmettere. E' innegabile che molti di questi graffiti siano un esempio di assoluta bellezza. Purtroppo però spesso passano inosservati e il messaggio viene ignorato. Nelle grandi città, ricoperte da queste imponenti immagini, camminano davanti ad esse milioni di persone ogni giorno ma soltanto pochi si fermano ad osservare quello che hanno di fronte e quasi nessuno si concentra per capire davvero quello che l'artista voleva far arrivare. Si confondono con il paesaggio urbano e rimangono lì abbandonati, danneggiati dalla pioggia, dal vento e dal tempo fino a quando qualcuno non li rimuove e non ne rimane più traccia. Ma solo con la loro presenza riescono a suscitare emozioni contrastanti. Il solo scorgerli tra i muri della città infonde un sentimento positivo, ci fa capire che il pensiero dell'essere umano non conosce ostacoli e si manifesta nelle forme più spettacolari nonostante gli impedimenti posti dalla società che non permette di essere in nessun modo diversi, originali. I graffiti non si possono in nessun modo considerare, quindi, come mero atto di violenza ma anzi si devono immaginare come

forma pura di intelligenza rappresentando l'anima in tutte le sue forme. In conclusione si può affermare con fermezza che i graffiti rappresentano una valvola di sfogo della nostra società, società che talvolta può soffocare. I graffiti sono il prodotto della passione e della creatività di coloro che si sentono oppressi da questo mondo e desiderano a tutti i costi dire la propria.

Toni Berardi